

Verso la manovra autunnale. In agenda un nuovo pacchetto di tagli selettivi

«Fase 3» con ministeri e immobili

ROMA

Ministeri, ma non solo. Con la fase 3 della spending review attesa con la prossima manovra autunnale scatteranno interventi per estendere il perimetro della centralizzazione degli acquisti, ricavare più risorse dalla gestione degli immobili e razionalizzare le reti delle "stazioni" sul territorio delle forze di polizia. Un pacchetto che potrebbe valere dai 2 ai 2,5 miliardi.

Il grosso sarà garantito dalla nuova stretta da oltre un miliardo sui ministeri, già anticipata nell'ultimo Def. Il premier Paolo Gentiloni ha annunciato che è in arrivo il Dpcm, di attuazione della riforma del bilancio, con cui saranno fissati gli obiettivi di spesa dei dicasteri nel prossimo triennio e sarà ripartita la riduzione di spesa per il 2018. Il testo, che avrebbe dovuto vedere la luce prima della fine di maggio, è sostanzialmente pronto e dovrebbe essere firmato dal premier la prossima settimana, an-

che se non si esclude del tutto un via libera nei prossimi giorni. C'è poi il capitolo immobili. Con l'obiettivo di ridurre entro il 2021 del 50% le locazioni passive aggredibili, sotto la guida dell'Agenzia del Demanio sarà portata avanti la strategia del cosiddetto "Federal Building"

LA DOTE

Possibili interventi per 2-2,5 miliardi, circa la metà a carico dei dicasteri. Si studia il passaggio ai Comuni delle denunce di smarrimento

che accorpa molteplici amministrazioni nella stessa città. Il risparmio previsto è di circa 200 milioni l'anno di cui, come ha sottolineato il commissario Yoram Gutgeld, 50 milioni sono già stati messi in cantiere.

Sono poi in arrivo alcuni novità sul versante sicurezza. Si sta

pensando di affidare la gestione delle denunce di smarrimento direttamente ai comuni senza più passare per le strutture di polizia, con conseguente riduzione di costi. Dovrebbe poi essere esteso a tutte le città metropolitane il progetto sperimentato alla provincia di Roma per riorganizzare e rendere maggiormente efficiente la rete delle "stazioni" delle forze di polizia presenti sul territorio, con una redistribuzione (e eventualmente dove fosse necessario una riduzione) dei commissariati a favore delle zone più "scoperte".

Un altro capitolo su cui il Governo farà leva per recuperare nuove risorse è quello degli acquisti Pa, come già indicato nel Def e nel Pnr. Su questo fronte risparmi per circa 30 milioni l'anno saranno realizzati anche con l'abbattimento dei costi amministrativi legato alla riduzione delle procedure d'acquisto.

M.Rog

© RIPRODUZIONE RISERVATA

